



ZONA PASTORALE SASSO MARCONI - MARZABOTTO



Don Giovanni Fornasini
parroco di Sperticano
dal 1942 al 1944
presto sarà beato

Icona del Beato don Giovanni Fornasini
di Anna Sergeevna Malyga Melitopol – Ucraina
prodotta presso il laboratorio di iconografia
di don Gianluca Busi parroco di Marzabotto

Oggi, 21 gennaio 2021, il Santo Padre Papa Francesco,
ha autorizzato il Decreto
in cui si riconosce il martirio del Servo di Dio
Don Giovanni Fornasini,
sacerdote dell'Arcidiocesi di Bologna,
ucciso, in odio alla Fede, a
San Martino di Caprara il 12 ottobre 1944.

Carissimi,
con immensa gioia apprendiamo
la bella notizia che il Servo di Dio,
Don Giovanni Fornasini, parroco di
Sperticano dal 21 agosto 1942,
al 12 ottobre 1944, presto sarà beato.
Ringraziamo il Signore per averci
donato questo sacerdote che, nel corso
del suo breve ma intenso
ministero sacerdotale, si è
speso con tanta generosità e tanta
abnegazione a favore
dei fratelli più poveri e più esposti
alla cattiveria e agli insulti di una guerra
spietata, crudele e feroce.
Da oggi egli continuerà a vegliare su
questa nostra terra e ad intercedere perché
il Signore conceda a tutti noi ogni grazia e
benedizione del Cielo.

Don Paolo

Don Giovanni Fornasini nasce a Pianaccio di Lizzano in Belvedere il 23 febbraio 1925.
Studia inizialmente presso il Collegio Albergati di Porretta Terme, poi frequenta il Seminario di Borgo
Capanne, continua gli studi presso e il Pontificio Seminario di Bologna. E' ordinato diacono nel 1941 e
viene inviato come aiuto del parroco di Sperticano. Nel 1942 è ordinato sacerdote e a Sperticano
continua il suo servizio come cappellano. Dopo la morte del parroco gli succede nel servizio
sacerdotale a partire dal 21 agosto 1942. Sono gli anni bui della guerra. Amato e stimato da tutti,
soprattutto dai giovani, si prodiga in modo instancabile nell'aiutare quanti subiscono le angherie e i
soprusi dei Nazisti. Salva molte persone dalla morte e dal pericolo dalla deportazione.
Il 12 ottobre 1944, incurante delle suppliche dei familiari e degli amici, sale a San Martino per benedire
le salme di quanti erano stati uccisi dai Tedeschi. In quel luogo viene barbaramente assassinato dai
soldati Nazisti. Il suo corpo sarà ritrovato alla fine della guerra e ora riposa presso la chiesa di
Sperticano.